NÜMM TÜCC INSÈMA

"noi tutti insieme"

III Quadrimestre 2021

Notiziario redatto in proprio e divulgato esclusivamente al personale *"IN QUIESCENZA"*

Unione Pensionati UniCredit

Gruppo Lombardia

Viale Liguria, 26 - 20143 Milano

Telefono 02 86815864/5 - Fax 02 91971477

In copertina: Milano, nebbie autunnali lungo la ferrovia Trenord, Naviglio Grande e il ponte Giordani *(foto i.c.)*

EDITORIALINO

Rieccoci al secondo Natale purtroppo ancora senza poterci incontrare alla nostra tradizionale festa, nei numeri precedenti mi soffermavo volentieri a trattare con facezia la stretta morsa del Virus,fedele al concetto che gli indesiderati è più facile ridimensionarli con l'ironia, ora la mia convinzione inizia a vacillare, diciamo che tiriamo avanti tra l'irritazione e la rassegnazione, ci siamo perfino stufati di sentirne parlare, vorremmo pensare ad altro, ma i bollettini di guerra ci perseguitano; per ora in Europa siamo i primi della classe, abbiamo fatto i nostri compitini per bene, perfino la Germania applaude l'Italia. Magra consolazione direte voi, eppoi i primi della classe a lungo andare diventano antipatici, in quanto poi italiani siamo poco inclini alle regole di lunga scadenza. Ci stancheremo? Per ora le "ondate" pandemiche vengono smorzate dal toto scommesse sul nuovo inquilino al Quirinale e dalla riforma delle pensioni.

Anche la nostra Associazione ne ha subito le conseguenze, soprattutto la Sezione Turismo e la prorogata scadenza di un anno del rinnovo del nostro Direttivo che andrà in vigore da questo novembre 2021. Risultati delle votazioni e nuovo direttivo li troverete qui di seguito.

Per il rinnovo coperture sanitarie Uni.C.A riportiamo comunicato del nostro rappresentante nel C.D.A. Maurizio Beccari.
L'aggiornamento riguardante i risultati delle consultazioni tenute durante la riunione del Consiglio Nazionale a Roma, verranno pubblicate dettagliatamente sulla rivista "la Quercia", spedita a tutti gli iscritti.

Seguiranno scritti e curiosità, in questo numero più meneghini che mai, dallo spettacolo alla poesia, dai piccoli tesori del nostro territorio ai consigli di lettura, dalle ultime storiche botteghe a un loquace Carlo Porta e perfino alla favola di Natale, dove insoliti personaggi intercalano un "sempreverde" dialetto milanese.
Purtroppo le belle notizie abbondano solo nel finale delle favole, non mi rimane perciò di augurare a tutti voi di tenervi stretto quel bene (grande grande) della salute, forse nell'era moderna soverchiato da futilità eccessive e improvvisamente negli ultimi due anni maggiormente consapevolizzato dalla drammatica presenza pandemica.
Non mi soffermo oltre con riflessioni esistenziali solitamente indigeste, perciò mi unisco coralmente a tutto il nostro Gruppo Lombardia per augurarvi un caloroso Buon Natale!

Isabella Cattaneo

ELEZIONI RINNOVO CONSIGLIO GRUPPO LOMBARDIA TRIENNIO 2021-2024

Aventi diritto al voto	2467	Schede nulle	3
Votanti	1062	Schede bianche	4
Schede valide	1055	Preferenze espresse	6352

RISULTANO ELETTI I SEGUENTI CANDIDATI

RONCUCCI Angela	665	MARCHESI Antonio	324
CATTANEO Isabella	592	FOSSI Alessandro	322
BOSSI Giancarlo	535	MERLI Giuseppina	316
POZZOLI Rosanna	386	VAILATI Sibilla M.	305
TUCCI Giuseppe	339	MATARRESE Ubaldo	300
CASALINI Silvano	325		

A seguito decesso del candidato Tucci Giuseppe subentra nel Consiglio il primo dei non eletti: RESTIVO Gerlando

Revisore dei conti: TAGLIABUE Angela

Si candidano come Presidente i Consiglieri Roncucci e Restivo ottenendo:
Roncucci 9 voti
Restivo 1 voto
Viene eletta come Presidente Roncucci

Si candidano come Vice Presidenti i Consiglieri: Cattaneo, Fossi, Restivo ottenendo:
Cattaneo 10 voti
Fossi 8 voti
Restivo 1 voto
Vengono eletti come Vice Presidente Cattaneo e Fossi (in quanto da Statuto sono ammessi due Vice Presidenti)

Per quanto riguarda il Turismo,visto il perdurare dell'emergenza sanitaria e la conseguente riduzione della programmazione turistica, si ritiene siano attualmente sufficienti due Consiglieri. Vengono confermati a maggioranza Bossi e Casalini.

COMPOSIZIONE DIRETTIVO UNIONE PENSIONATI UNICREDIT GRUPPO LOMBARDIA 2021/2024

RONCUCCI Angela PRESIDENTE
CATTANEO Isabella VICE PRESIDENTE
FOSSI Alessandro VICE PRESIDENTE

BOSSI Giancarlo CONSIGLIERE
MARCHESI Antonio CONSIGLIERE
MATARRESE Ubaldo CONSIGLIERE
MERLI Giuseppina CONSIGLIERE
RESTIVO Gerlando CONSIGLIERE
POZZOLI Rosanna CONSIGLIERE
VAILATI Sibilla CONSIGLIERE

CASALINI Silvano SEGRETARIO AMM.
TAGLIABUE Angela REVISORE DEI CONTI

Uni.C.A.

PER IL PERSONALE E LE AZIENDE DEL GRUPPO UniCredit

Pubblichiamo l'informativa riguardante il rinnovo delle coperture sanitarie comunicata dal nostro Consigliere nel CDA di Uni.C.A. Maurizio Beccari.
Dal 4 Dicembre, scaduto il termine dell'adesione on-line, saranno interessati solo coloro che aderiranno per corrispondenza dal prossimo febbraio al ricevimento della modulistica.

Informo che siamo giunti al termine del biennio di valenza delle coperture sanitarie offerte da Uni.C.A.Ci apprestiamo dunque al rinnovo che, come per gli anni scorsi, si potrà aderire per corrispondenza dal prossimo febbraio con la modulistica che la Cassa invierà a coloro che non hanno già rinnovato. Come noto, tale modalità comporta il c.d. "Periodo Transitorio", sino al consolidamento delle adesioni, circa ad aprile 2022, durante il quale non sarà possibile fruire della "diretta" ma solo con sistema a rimborso (salvo Ricoveri e Cure Oncologiche). Il C.d.A. ha indetto una gara fra primarie Compagnie Assicurative, oltre a RBM Salute. Le trattative si sono rivelate particolarmente impegnative in quanto tutte hanno richiesto aumenti dei premi di oltre il 35% in conseguenza degli andamenti fortemente negativi degli utilizzi, soprattutto per i Pensionati. È pur vero che a causa della pandemia, gli utilizzi nel 2020 sono stati assai più contenuti, ma nel 21 sono esplosi nuovamente, recuperando tutto il gap del precedente anno. Il C.d.A., dopo serrate trattative, ha confermato la partnership con RBM Salute e Previmedical in quanto la prima si è dimostrata la più disponibile a mitigare gli aumenti, da raggiungere anche con altre modalità, e, soprattutto, il Provider è risultato quello con i migliori livelli di servizio e titolare di una estesissima rete di Strutture/Medici convenzionati superiore alla concorrenza. Si è ottenuto il mantenimento degli attuali contributi di adesione, operando sul fronte delle franchigie, evitando soprattutto penalizzazioni delle prestazioni. Reintrodotto peraltro, per i Ricoveri con Intervento, il sistema "misto", cioè con autorizzazione per la sola Struttura o la sola Equipe medica, e "a rimborso" per la seconda componente non convenzionata.
L'intervento sulle franchigie è apparso il più equilibrato, impattando essenzialmente sugli utilizzi, disincentivando anche prestazioni non sempre necessarie, consentendo pertanto di mantenere la sostenibilità delle coperture sanitarie nel tempo senza penalizzare costi e prestazioni. Sul sito di Uni.C.A. è pubblicata una news del Direttore con tutte le spiegazioni e le modalità per il rinnovo (https://unica.unicredit.it/it.html). Vi invito a soffermarvi sui punti dell'allegato: 2) Lettera del Direttore; 3) Regolamento adesione Piani sanitari; 6) Prospetto Sintesi Piani Sanitari Pers. in Quiescenza; 7) Prospetto Sintesi Over 85; 10) Contributo Ade-

sione Pensionati; 11) Contributo adesione Over85; 15) mod. SEPA. Per ogni problematica relativa all'adesione si potrà contattare Uni.C.A. alla seguente casella e-mail:

– per i Pensionati: polsanpen@unicredit.eu

– per gli Esodati: ucipolsan@unicredit.eu

Vi invito infine a consultare il "REGOLAMENTO DI ADESIONE" contenuto nel set informativo che può adeguatamente risolvere alcune comuni problematiche.

Unione Pensionati UniCredit
Segreteria Nazionale
sito web: https://www.unipens.org

Informiamo che Uni.C.A., presente l'attuale situazione pandemica sostanzialmente sotto controllo, e la volontà di fornire ai propri associati un importante benefit che da sempre caratterizza l'operatività della nostra Cassa, ha disposto la possibilità di effettuare anche quest'anno la consueta **Campagna di Prevenzione**, rivolta ai Titolari di polizza, in servizio o in quiescenza.

La stessa si svolgerà, secondo le usuali modalità, nel periodo **20/9/2021-31/1/2022** con **prenotazione entro 31/12/2021** per il tramite di Previmedical.

Dati i tempi ristretti per avviare ed effettuare la Campagna entro l'anno, presente comunque la situazione, si è optato per una formulazione che prevede una sola fase, con unico protocollo differenziato per fasce di età.

L'effettuazione del Check-up è propedeutico per l'accesso ai benefici del Conto Salute.

Nel programma di Prevenzione è compresa anche la possibilità di effettuare contemporaneamente e gratuitamente il **test sierologico SARS-COV-2-Anti RBD** per la misurazione della risposta immunitaria anticorpale individuale dopo aver contratto la malattia o effettuato la vaccinazione.

La Campagna di Prevenzione ed il Seriologico, che dovranno essere prenotate contemporaneamente potranno essere fruite presso le **Strutture convenzionate ad hoc** con Previmedical.

Vi invito a consultare la news di Uni.C.A. e la Guida Operativa di Previmedical, presente sul suo sito, nella quale sono indicate le Strutture Convenzionate ove effettuare le prestazioni e i protocolli di Prevenzione.

SPETTACOLO ARTE E CULTURA

IL CABARET NELLA TRADIZIONE POPOLARE LOMBARDA

I GUFI raccontano

Era il 22 gennaio 2021 quando il terzo componente del gruppo dialettale milanese cabarettistico de 'I Gufi' Roberto Brivio ci lasciava stroncato dal micidiale virus covid-19; osservo che l'ultimo componente del quartetto, ancora in vita è anche il più anziano ma tenacemente resiste nella sopravvivenza, Lino Patruno.
I Gufi sono stati un gruppo formatosi nel **1964** e scioltosi nel **1969**, si sono riuniti di nuovo per circa 6 mesi nel **1981**. Il primo embrione del gruppo si forma nel **1964**. Nanni Svampa ha appena inciso il suo primo disco, **Nanni Svampa canta Brassens**, ed ha iniziato a frequentare l'ambiente musicale milanese, ha l'occasione

di conoscere il **jazzista** Lino Patruno, diventandone amico ed iniziando a collaborare con lui. Tra i due si inizia a discutere della possibilità di allestire spettacoli di **cabaret** concerto. L'idea prende forma definitiva in seguito all'incontro con Roberto Brivio e Gianni Magni: i quattro decidono di fondare il gruppo "I Gufi".
Il primo album dei Gufi ha il marchio di fabbrica di Svampa: s'intitola infatti **Milano canta**. Nato e vissuto nei quartieri popolari di Porta Venezia a Milano, caratterizzati dai cortili con le case di ringhiera e da quell'intensa umanità che aveva fatto sì che si parlasse di *Milan cont el coeur in man*, Svampa aveva subìto il fascino della cultura popolare fino al punto da effettuare una scrupolosa ricerca filologica ed archivistica al fine di conservare e tramandare il patrimonio plurisecolare della canzone meneghina.
L'alchimia funziona bene: Nanni Svampa, detto il *cantastorie*, è il cantore della Milano dialettale che va scomparendo. Lino Patruno, il *cantamusico*, un jazzista, tuttora attivo sui principali palcoscenici. Gianni Magni, l'unico prematuramente scomparso nel 1992, è detto il *cantamimo*: di famiglia circense, è un mimo capace di posture grottesche e di cantare con voce quasi bianca. Roberto Brivio, appassionato d'operetta è l'autore dei testi più originali del gruppo, che gli valgono il soprannome di *cantamacabro*.
A questo si aggiunga che l'ambiente culturale milanese del tempo è vivo e stimolante: negli stessi anni si muovono su quella scena altri artisti che affondano nella cultura popolare la loro stessa ragion d'essere: **Dario Fo** ed **Enzo Jannacci**, presto affiancati da **Giorgio Gaber**, tanto per citare i più famosi. Il loro luogo d'elezione è il **Derby**, luogo di ritrovo dei maggiori comici e artisti del capoluogo lombardo. Con l'andar del tempo e l'accrescersi della sua fama, il quartetto inizia a girare prima la Lombardia, poi l'Italia, portando una ventata di comicità surreale ed anticonvenzionale in un'Italia che, tacitati i morsi della fame, cominciava ad interrogarsi su sé stessa, prestando orecchio agli stimoli provenienti dall'estero. In Francia ci sono **Brassens**, **Brel**, **Vian**, oltremanica è partita la *swingin' London* e, di là dall'oceano ci sono **Bob Dylan** e gli altri figli della contestazione studentesca.
Il secondo album segue di pochi mesi il primo, e s'intitola **I Gufi cantano due secoli di Resistenza**. Per questo lavoro il gruppo attinge alle ricerche effettuate sino a quel momento da Svam-

pa (per quanto riguarda la canzone milanese) e da Brivio (canti anarchici dell'Ottocento e canzoni della **resistenza** partigiana).
A mano a mano cresce anche il contributo degli altri: Lino Patruno conferisce un'atmosfera ed un arrangiamento freschi e frizzanti a brani spesso anche molto datati. Gianni Magni, con la sua mimica e i suoi occhi costantemente strabuzzati s'impone come il vero e proprio *frontman* del gruppo, ed è probabilmente lui a suggerire l'adozione della calzamaglia nera che, assieme alla bombetta sul capo, diventerà la divisa d'ordinanza e il marchio di fabbrica del gruppo.
I quattro si divertono, la formula funziona, gli spettacoli teatrali si moltiplicano: nel giro di pochi mesi escono in rapida successione: **Il cabaret dei Gufi**, **Milano canta vol. 2**, **Il teatrino dei Gufi**, **vol. 1** *e* **vol. 2**. L'approdo in televisione è quasi scontato ed avviene nel corso della stagione **1966-67**. Vista l'epoca è però consentito mostrare solo la parte più innocua del caustico e satirico repertorio del gruppo.
Protetti dal **dialetto**, comunque, i quattro riescono a dire cose che in italiano sarebbero state cassate dalla rigida vigilanza della **Rai** di **Bernabei**; soprattutto, si permettono di portare sotto i riflettori alcune canzoni di Brassens, come *La prima tôsa* (*La première fille*), che narra non del romantico primo amore, come il titolo lascerebbe intendere, ma del primo rapporto sessuale vero e proprio, spesso consumato in maniera "mercenaria". Oppure fanno un embrione di satira politica, scimmiottando le canzoni tradizionali: tra le altre, ricordiamo *Socialista che va a Roma*, modellata sulla famosa ballata popolare *Pellegrin che vien da Roma*. La testimonianza di questo periodo è fissata nella raccolta **Il teatrino dei Gufi in TV**. Anche in una intervista a Teatro e Musica News, Roberto Brivio ha ricordato i rapporti complicati con la censura di quegli anni.
Con l'esplodere del **Sessantotto** e della protesta pacifista in **USA**, i Gufi portano a teatro il loro spettacolo più politico, che diventa presto un **trentatré giri** molto venduto*:* **Non spingete, scappiamo anche noi**.

Lo spettacolo è un ironico, sarcastico viaggio nel corso dei secoli alla ricerca di miti patriottici e militari da abbattere:

"non spingete, scappiamo anche noi/ alla pelle teniam come voi/ meglio esser vecchi e figli di

boia/ che far gli eroi per casa Savoia / e Pietro Micca è saltato in aria/ per salvare la Fiat di Torino/ io invece sono all'Alfa ma non sono cretino /e i salti miei li faccio su un letto insieme a te" (da: *Non spingete, scappiamo anche noi*).
"Io sono un generale e me ne vanto,/ io sono un generale e son contento,/sono io che vi difendo/ nella guerra e nella pace/ da che cosa non lo so/ però però./ Ho un'allure che tanto piace stavo bene anche in **orbace***"* (da: *Io sono un generale*).

Nella stagione tra il **1968** e il **'69**, all'apice del loro successo, alcuni contrasti all'interno del gruppo portano allo scioglimento.
Il gruppo si riunisce brevemente nel 1981, conducendo su una televisione privata la trasmissione **Meglio Gufi che mai**, nella quale ripropongono il loro repertorio tradizionale di scenette surreali e canzoni popolari. Si registra un buon successo, coronato persino da una partecipazione come ospiti al **Festival di Sanremo** con la canzone *Pazzesco*. Al termine della stagione televisiva però Gianni Magni sceglie nuovamente la strada solitaria. Si cerca di mantenere viva una formazione a tre e in tale ridotta composizione i Gufi partecipano nel 1982 alla trasmissione *Blitz* sulla Rai. Vengono inoltre reincisi molti pezzi del gruppo, adattandoli alle tre voci. Conclusa la stagione televisiva ciascuno dei membri sceglie tuttavia definitivamente la propria strada, separata dal resto del gruppo.
Le canzoni dei Gufi, a distanza di anni, godono ancora di una certa fama e di un buon seguito tra gli appassionati. Dal 2006 **Roberto Brivio**, accompagnato da **Michele Moramarco** ("biografo" del gruppo) e da Andrea Ascolini, ha riproposto il repertorio del gruppo in teatri, scuole e circoli culturali.
L'8 novembre 2019 il programma **Stracult** (Rai 2) rende omaggio ai Gufi riunendo **Lino Patru-**

no e **Roberto Brivio** che parlano della loro storia e si esibiscono in tre brani: *Va Longobardo*, *Milan Blues* e **Porta Romana**.
"Porta Romana bella, Porta Romana/ci stan le ragazzine che te la dànno/prima la buonasera e poi la mano"..... "Han fatto più battaglie le tue collant/ che tutto il Medio Oriente e **Moshe Dayan***/Han fatto più battaglie le tue mutandine/che tutti i Giapponesi alle Filippine"..... "La gioventù la passa, la mamma muore / e ti te restet cume un pirla col primo amore"*.....
L'opera dei Gufi (insieme a quella di artisti come **Enzo Jannacci** e **Giorgio Gaber**) ha spianato la strada a molti cantautori degli anni Settanta, tanti gruppi folkloristici, tanti "trasgressivi" degli Ottanta.

Silvano Casalini

LA FAVOLA DI NATALE

LA VOLPE E I SEMPREVERDI

Era uno dei giorni più corti e uggiosi d'autunno, la Terra oltre a essere malinconica, come a volte le succedeva al crepuscolo, era anche piuttosto arrabbiata per l'imminente arrivo della stagione invernale, la quale si era già annunciata con qualche nebbiolina timida e spaesata, che pareva a disagio per la sua umida presenza. Al contrario, i colori sgargianti se ne stavano andando alla spicciolata, lasciando il ricordo dei bei giorni d'estate. Quel periodo di cambio di stagione era insomma per la Terra il più fastidioso, il suo guardaroba si impoveriva dei gialli solari, dei blu intensi del cielo, e soprattutto di quelle tonalità luminose dei verdi di cui amava adornarsi in primavera, infine stavano scolorendo anche i rossi infuocati dell'autunno.

E adesso stavano arrivando i primi freddi, lasciandola spoglia, ingrigita e sciatta. Innervosita, sparse i pochi colori rimasti nelle campagne e aspettò più mogia che mai il rigido Inverno.
Lui la raggiunse lentamente con la sua aria seria e già imbacuccato.
«Chi si rivede, non posso certo dirti che ti aspettavo con ansia» – lo accolse acida Lei.
«Lo so, mi dici così tutti gli anni» – sospirò l'omone rattristato.
«Guarda qua, non ho già più niente da mettermi, mi rimane solo qualche colorino smorto, come l'azzurro sbiadito del cielo nelle tue giornate incolori –».
«Ma tra poco ti potrai avvolgere in un manto bianco come l'ermellino –».
«Uffa che barba! Sempre il solito, e da qualche tempo sempre meno soffice e ancor meno bianco –».

Inverno ci rimase veramente male, era abituato ai malumori nei suoi confronti, specialmente tra gli uomini, ma la sua natura di gentiluomo questa volta fu veramente ferita, non sarebbe proprio mai riuscito a guadagnarsi un po' di affetto da parte della Terra? Era un momentaccio e il poveruomo se ne stava intristito a guardarsi i piedoni che, già un po' raffreddati, tendevano al bluastro, quando sbucò da un cespuglio una volpe

artica di un bel colore bruno, non disse nulla di quello che aveva sentito perché era una volpe discreta, ma avvicinandosi a Inverno gli bisbigliò qualcosa all'orecchio, nascondendo il muso dietro la soffice coda per non farsi sentire.
«Bè... però... si può fare! Ghe pensi mì!» – esclamò il vecchio gentiluomo in un sorprendente dialetto milanese, poi si rivolse, questa volta sicuro di sé, alla imbronciatissima Terra.
«Senti figliola, farò quel che posso per aiutarti, un colore posso ancora lasciartelo, uno solo, decidi tu quale, ma fai in fretta, il tempo stringe, voglio godermi il Natale senza i tuoi problemi di guardaroba –».

La Terra si agitò tutta, voleva fare la scelta giusta, il vecchio taccagno non le offriva molto, ma almeno avrebbe potuto indossare qualcosa d'altro del solito grigio e bianco.
Si consultò con alcuni amici, tutti vollero dire la loro, si accavallarono consigli e pettegolezzi, dilagarono commenti e commentacci sui colori assenti come fossero dei traditori, alcune amiche la confusero ancora di più con le loro certezze. La romantica Luna non avrebbe fatto a meno del rosa, l'Alba non avrebbe rinunciato per nessun motivo al color albicocca, la nuvola Samantha la rimbeccava dicendo che aveva già il colore più bello del guardaroba, il bianco. La Terra ascoltò tutti, poi, come al solito, fece di testa sua. Scelse il verde.
«Lo sapevo!» – sbottò una scoiattolina, dai neri occhi lucenti e dalle lunghe ciglia – «è sempre stato il suo colore preferito! –».
«Io invece ero sicuro che scegliesse il rosso, si attardava sempre la sera civettando con i tramonti» – commentò con una vena di rimprovero un vecchio gufo.
«Sinceramente, l'avrei vista meglio in giallo» – azzardò un raggio di sole che si diceva fosse esageratamente bello –.

Inverno, sentita la scelta, si consultò ancora con la volpe, la quale spiattellò d'un fiato il resto del suo piano, convinta di aver pensato la cosa giusta.

«Insomma, quel che mi proponi mi sembra una via di mezzo tra una gara d'appalto e un premio di produzione!» le rispose Inverno.
«Uhhh, che paroloni grossi da umani! Lassa fà de mì, l'è domà ona furbada» – tagliò corto la volpe.
«Te à gh'hee reson, pèrdom nò tròpp temp. Te lassì fà a tì».

Ormai era chiaro che i due si intendevano meglio in meneghino verace.

La volpe non si fece vedere per un bel po', tanto che Inverno cominciò ad allarmarsi, si era forse fidato troppo presto di quella volpacchiotta dagli occhietti furbi?
No, Inverno aveva fatto bene a fidarsi. La volpacchiotta propose a alberi e cespugli una gara di resistenza o, come si direbbe oggi, di resilienza. Quanti di loro fossero arrivati verdi e rigogliosi al 30 di novembre sarebbero stati premiati da Inverno.
«Un premio?! ...sarebbe?» – chiese in coro un gruppetto di lecci.
«Dal giorno della premiazione le loro foglie rimarranno verdi per sempre».
«Per sempre sempre??!!»
«Per un infinito sempre, finchè il pianeta gira».

Apriti cielo! Vi fu parecchio trambusto, tutti, anche se indeboliti dal freddo, vollero tenersi più a lungo possibile un aspetto rigoglioso (o quasi). Alla fine il risultato accontentò parecchi di loro, più di quanto ci si aspettasse, compresa la Terra, che si meravigliò alquanto di potersi pavoneggiare con una varietà di verde ormai insperata.
Inverno volle complimentarsi con i vincitori di ogni latitudine; sugheri, lecci, mirti, allori, corbezzoli, carrubi, edere, pini, magnolie e tanti, tanti altri che da quel giorno furono chiamati Sempreverdi.

«Brava tosa, t'hee faa pròppi on bèll laoraa –».
«Ma come parla questo? Frusciò il sughero al carrubo».
«Iddu è n'omu du nord!» – rispose il carrubo siculo come se la sapesse lunga assai.
Allora Inverno per farsi capire da tutti elogiò la volpe in un linguaggio più professionale.
« Hai fatto un bel regalo a me, alla Terra, e di conseguenza ai Sempreverdi, ottimo consiglio e altrettanto ottima efficienza relazionale (sì, adesso parlava proprio bene), meriti una ricompensa, dimmi cosa vuoi, non bado a spese quando sono soddisfatto e riconoscente, eppoi nei giorni precedenti il Natale non faccio economia di regali».
« Beh, visto che siamo in tema di colori e mutamenti, vorrei chiederti di farmi cambiare il colore del pelo durante la tua stagione, questo colore bruno si vede subito quando, dopo le mie marachelle, devo mettermi in salvo scappando nella neve».
« Va bene birbona, d'ora in poi al mio arrivo il tuo bel pelo diverrà bianco e soffice proprio come la neve... e io non sottovaluterò più il guardaroba delle signore».

Così, da quel lontano giorno, durante la stagione invernale la volpe polare muta il suo manto da bruno a bianco, e la Terra può gingillarsi con il suo amatissimo colore verde, ne fu talmente soddisfatta che ogni anno, all'inizio dei primi freddi, ricorda alla scoiattolina dalle lunghe ciglia che verde e bianco è un accostamento di sobria eleganza.
Questa è la storia dei Sempreverdi e della volpe polare, la prima nata da una vanità, e la seconda dalla necessità di sopravvivenza.

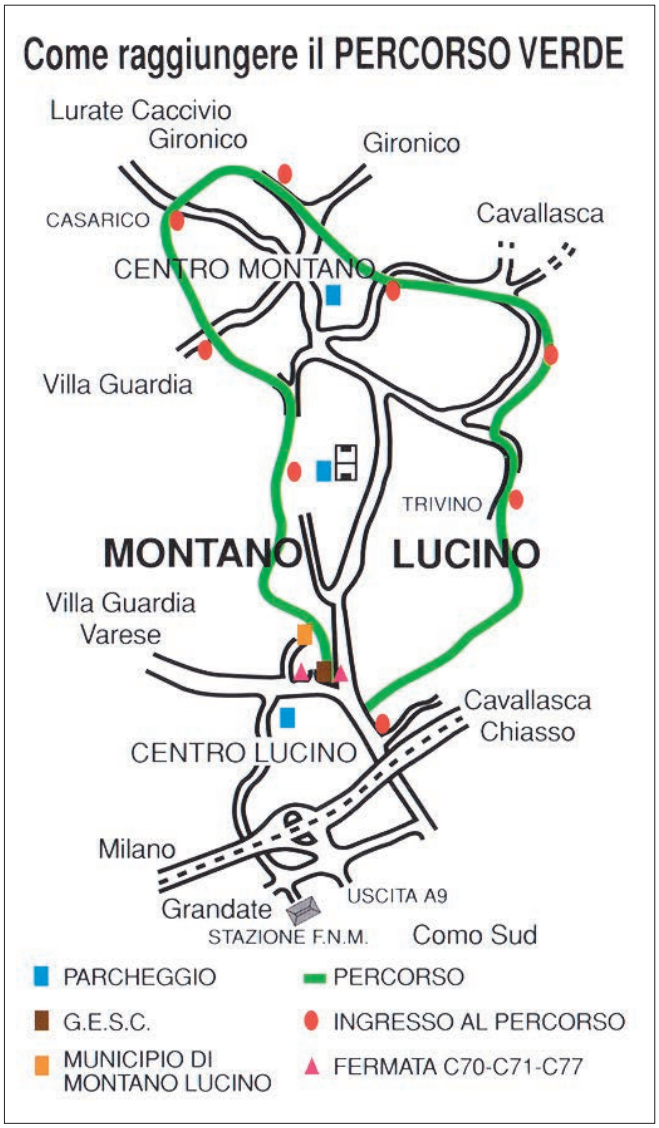
Isabella Cattaneo

PICCOLE STORIE DI PICCOLI LUOGHI

MONTANO LUCINO

In dialetto comasco: Muntan Luscin = montuoso, bosco sacro. Villaggio del 3500 a.c.
Oggi sede di associazioni, enti ed aziende, di un gruppo folcloristico e di un grande ipermercato che si è diffuso col tempo ovunque.

Nel 1950 aveva quasi 2000 abitanti ed era un paesello abbastanza lontano da Como. Non avendo grandi catene di distribuzione, la gente si serviva nei due negozi sulla Via Varesina. Le donne si trovavano nella chiesa, dove una volta all'anno venivano celebrate le Comunioni e Cresime (insieme) dei bambini residenti: Alla domenica si faceva la passeggiata al Seveso, in autunno era bello andare nei boschi verso S. Fermo a raccogliere castagne mele o pere. Esisteva, ed esiste tutt'ora, un lavatoio con l'acqua più fresca della zona. In seguito la zona è stata scelta come sede da aziende che vi si sono stanziate in sede stabile. Il paese è vicino sia a Como che a Varese. Nel 1964 è stata fondata da un noto imprenditore comasco l'azienda che, progressivamente ispirandosi ai negozi USA ha allargato i propri orizzonti diventando conosciutissima. La via che ospita la sede di questo iper è

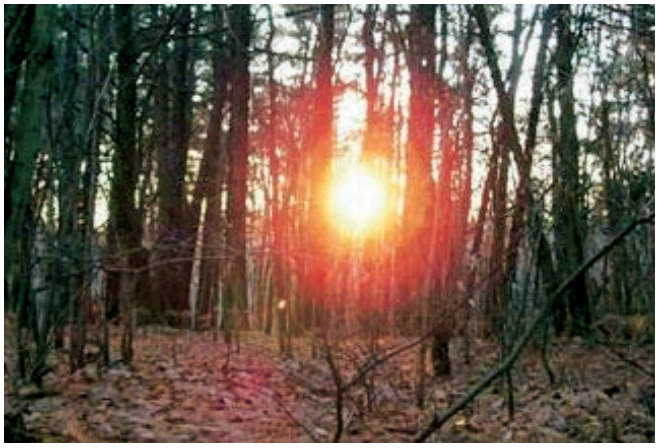


stata intitolata al fondatore. Il ristorante "da Luigino" ospita le numerose persone che si ritrovano per assaggiare prodotti tipici. Da tempo era luogo di incontro per pranzare o per asporto: ciò già negli anni 50 60. Gli amici di Luigino e Rosa erano ben accetti ed il sabato o la domenica erano giorni a loro dedicati.

Villa Giulini a Lazzago ospitò la Contessa Giulini fino alla fine dei suoi giorni. Gli abitanti di Lazzago erano abituati a considerarla loro gradita ospite ogni volta che lei tornava nella casa dei suoi avi, nobili comaschi con una via a loro dedicata vicino a Porta Torre. Il parco della villa, alle porte di Como fa parte della tenuta di proprietà della famiglia Giulini di Giulino, dal 1836. Il Seveso qui scorre abbastanza limpido, esiste ancora una griglia che devia l'acqua voluta da Giangaleazzo Visconti. Un parco naturalistico si alterna a grandi parchi aperti, boschi e roccoli. Il più illustre frequentatore di questi posti fu Benedetto Odescalchi (Como 1611 – Roma 1689) divenuto Papa nel 1676 con il nome di Innocenzo IX, considerato Papa di spicco del XVII secolo, per integrità morale ed impegno contro l'avanzata turca: in seguito venne beatificato.

Per me questo paese si identifica anche nella maestra Forte. Abitava vicino alla chiesa ed era forse la più brava. Le due suore dell'asilo erano come il diavolo e l'acqua santa. Suor Rosa e Suor Genoveffa erano diverse, ed i genitori ed i bambini ben le conoscevano. Tanto una rasentava la santità, quanto l'altra non risparmiava epiteti e sberle, non risparmiando commenti a nessuno. Lucino aveva inoltre i suoi segreti ed i suoi scandali, che tutti sussurravano ma che nessuno rendeva noto. Era anche sede di uno stabilimento famoso, che possedeva numerosi stabili nella zona. In quegli anni iniziava il traffico sulla Varesina e il Seveso ad essere inquinato. La Varesina collega oggi Como a Varese, ed è collegata a Milano. Le aziende sono cresciute in modo esponenziale, e la gente non si conosce più, identificarsi è ormai impossibile. I miei ricordi vanno inevitabilmente negli anni in cui andavamo nei boschi; in autunno ci si divertiva da matti. Le nostre mamme raccoglievano frutta, castagne e fichi, le borse venivano riempite velocemente. Al ritorno, per la scuola, era d'obbligo fare il tema che riguardava la passeggiata. Le maestre lo volevano ricco di descrizioni sul paesaggio. Casarico, Mezzomanico, Lucino al monte, erano i posti più visitati.

Margherita Pozzi



SCORCI DI MILANO E DINTORNI

BOTTEGHE STORICHE DI MILANO

Pettinaroli, la storica cartoleria-tipografia, simbolo di una certa elegante milanesità discreta, ha festeggiato 140 anni di attività. Fondata nel 1881 in Via San Raffaele da Francesco Pettinaroli, originario del lago d'Orta, si sposta due anni dopo in via Santa Redegonda, e nel 1959 in Piazza San Fedele, quattro anni fa l'ultimo spostamento nel cuore artistico di Brera. A Milano, in passato bastava dire Pettinaroli per pensare alle partecipazioni, alla raffinatissima carta da lettere, ai biglietti d'invito. Ancora oggi, nell'era digitale, i più elitari richiedono ancora il bello fatto a mano con caratteri a piombo mobili, la carta da lettere è diventata un'esclusiva degli Studi professionali. Resistono i mappamondi e gli articoli del miglior artigianato italiano in esclusiva per loro; eppoi le vecchie stampe di montagna, acqueforti e incisioni, e la collezione di carte geografiche da metà del Cinquecento in avanti, e ovviamente Milano.

A VARESE NASCE UN'OASI DELLA BIODIVERSITÀ

Dal bosco della droga dove si arrivava da ogni parte della provincia per comprare eroina notte e giorno, al paradiso della biodiversità, che ci accoglierà questa primavera quando l'emergenza sanitaria sarà finita, per far rivivere il contatto con la natura. Il lavoro si è svolto nei Comuni di Brinzio e Castello Cabiaglio, due borghi immersi nelle foreste di faggi e castagni a pochi chilometri da Varese per un complesso di circa sette ettari di territorio suddivisi in tre aree. Da qui passa il "Sentiero 310", lungo anello attorno all'intero massiccio del Campo dei Fiori. Boschi che rientrano nel turismo slow da percorrere a piedi o in bicicletta.

EL NOSTER DIALETT, I NOSTER STORI

Il nostro socio Adriano Milani ci invia alcune poesie tratte dal libro in vernacolo della cugina Rosy Cornalba Bestetti, poetessa milanese. Dalla raccolta intitolata "On remisseill de rimm e paròll" (Un gomitolo di rime e parole) pubblichiamo "El crespin" (il ventaglio).

El Crespin

In del troneau de la mia nòna
in del secret de on cassettin
hoo trovaa on pacchettin

Faa su in carta pergamina
legà strett cont on nastrin
l'hòò dervii, che meraviglia!!
Denter gh'era on bell crespin

Bachett in avori traforaa
conturnaa in pizz macramé
con tablò de seda pura
pitturaa a ros e a pansé

Che misteri l'é mai quest chi
on crespin, e perché scunduu?
L'era cert de la mia nònna
chissà, on ricord de gioventù

Me la ricordi la mia nonna
alta, magra, signon de drè,
vestii scur e anca negher,
sottan long fin quasi al pee

Guardi an'mò el bel crespin
e in d'on canton vedi segnaa
ona data "mila novecent cinqu"
l'ann de nascita del me papà

Oh bell! El vardi a' mò e propri lì
in mezz ai ros e a i pansé
scritt in ross in piscinin scritto
con fadiga riessi a legg
"Tuo per sempre Giovannin"
... ma el mé nònno l'era Francesch!
Te voeuret vedé ch'el mè papà
1l'e staa on sbali del destin!!

Il ventaglio

Nell'armadio della mia nonna
nel segreto di un cassettino
ho trovato lì, ben nascosto un pacchettino

Fasciato in carta pergamena
legato stretto con un nastrino
L'ho aperto,che meraviglia!!
Dentro c'era un bel ventaglio

Bacchette in avorio traforato
contornato in pizzo macramè
con tablò di seta pura
dipinto di rose e viole

Che mistero è questo
Un ventaglio e perchè nascosto?
Era certo della mia nonna
chissà, un ricordo di gioventù

Me la ricordo mia nonna
alta, magra, scignon dietro,
vestito scuro e pure nero
sottane lunghe fin quasi ai piedi

Guardo ancora il bel ventaglio
e in un angolo vedo segnato
una data "millenovecento cinque"
l'anno di nascita del mio papà

O bella! Guardo ancora e proprio lì
in mezzo alle rose e alle viole
scritto in rosso e formato piccolo
con fatica riesco a leggere
"Tuo per sempre Giovannino"
... ma il mio nonno era Francesco!
Vuoi vedere che il mio papà
È stato uno sbaglio del destino!!!

LA NINETTA DEL VERZEE
(una storia a luci rosse)

È bello passeggiare per Milano e, quando non si è troppo di corsa o immersi nei propri pensieri, basta alzare lo sguardo e c'è un pezzo di storia.
Con animo "turistico", camminando per il Verziere, mi sono imbattuta nella statua di Carlo Porta (1775-1821). Io con le statue ci parlo, sicura che hanno tutte una storia da raccontarmi....e così è stato. Carlo Porta ha esordito chiedendomi: "*te capì in due te set*?" (hai capito dove sei?). Lui mi parlava in milanese, ma io ovviamente traduco, ben conscia che di milanesi "parlanti" ne sono rimasti pochissimi. Il sciur Carlo mi ha narrato che in età longobarda, l'area su cui oggi sorge il Verziere era nota come la "rauda" (terra da bonificare); il nome poi si tramutò in "viridarium" e poi in "verzarium". Nel 1580 venne posta la colonna del Verziere quale voto per la cessazione dell'epidemia di peste del 1577, che fu completata nel 1673 con la collocazione del Cristo Redentore. "*Ma la mia statua* – continua el sciur Carlo – *me l'ha costruida l'Ivo Soli, forse perché avevi scritt un bel sunet che se intitolava la Nineta del Verzee. Al dì d'incoeu... scusate mi faccio sempre prendere dal me dialet, ma non temete, so parlare in italiano, ho studiato dai Barnabiti a Monza e poi anche nel Seminario di Milano... sarà per quest che podi minga vedè i pret! Stavo dicendo che ai vostri giorni, il Verziere è lo spazio che collega Largo Augusto con via Verziere e dove dalla seconda metà del 1800 fino al 1911 si è tenuto il mercato di frutta e verdura di Milano. Ma veniamo alla mia Ninetta; mi piace dar voce alla gente del popolo, e non a quella nobiltà boriosa, retriva e ipocrita, incurante dei mutamenti epocali che sono in atto ai miei tempi. La mia Ninetta era una povera ragazza orfana cresciuta con una zia "di facili costumi". Mentre la zia dispensava le sue grazie, la Ninetta giocava con il figlio dell'amante della zia. Giocando e crescendo insieme, i due bambini si innamorano. La Ninetta l'è cota e la ved el so Pepp depertutt. Lei lavora al Verziere, al banco del pesce e dai oggi, dai domani, sotto gli assalti del suo Pepp, alla fine si concede. La vita li allontana, ma dopo varie vicissitudini i due si ritrovano, e lui, che l'era un balabiot, la riduce in miseria, le mette le corna e la maltratta, nonostante tutto, lei lo perdona sempre, finchè si ritrova senza credet, robba, né danee, costretta a metes (a prostituirsi). La mia Ninetta è sì un testo comico, ma con un risvolto sociale, ho voluto difendere le prostitute dalle sgrinfie delle nobildonne beghine che volevano farle rinchiudere... tutta invidia!*"

Carlo Porta

Ho salutato el sciur Carlo e tornando a casa ho aperto un libro di sue poesie, ereditato da mio padre, ricordandomi con nostalgia, che da piccola me ne leggeva sempre qualcuna. La vita del Porta coincise con gli anni più densi della storia italiana: le campagne napoleoniche, la Repubblica Cisalpina, il Regno italico, la restaurazione austriaca, la polemica classico-romantica.
Fu amico dei maggiori intellettuali dell'epoca: Foscolo, Manzoni, Stendhal, Grossi, Berchet. Innamorato della sua Milano, dove nacque e morì a soli 46 anni per un attacco di gotta, è considerato il massimo poeta milanese.
Caro sciur Carlo, mi inchino alla modernità dei suoi scritti, la sua Ninetta al giorno d'oggi sarebbe sicuramente invitata in un talk show televisivo, dove, con aria triste ma ancora innamorata, direbbe: "*Ma già, num vacch de donn semm tucc inscì, se al mond gh'è on crist el vemm proppi a sciarnì!*" (ma noi povere donne siamo tutte così, se c'è n'è uno sbagliato lo andiamo proprio a scegliere!)

Cosetta Marchesini

LA LETTURA

In questo numero "La Lettura" sarà dedicata esclusivamente alla narrativa meneghina, suggerimenti per conoscere meglio Milano, per amarla di più, per stupirci di ciò che non conoscevamo di Lei, per imparare a guardarla con più affetto e meno indifferenza.

Gian Luca Margheriti
1001 cose da vedere a Milano almeno una volta nella vita
Ed: Newton Compton, pag. 598

Ecco 1001 proposte per scoprire, nei suoi angoli più nascosti, una città così mutevole e multiforme che spesso anche chi ci vive da anni non la conosce abbastanza. 1001 idee per entrare in un universo ricco di suggestioni, sapori, tradizioni che è quello della vera milanesità. E alla fine anche voi potrete dire, con le parole di una nota canzone: "Lassa pur ch'el mund el disa, ma Milan l'è on gran Milan". Lascia pure che il mondo parli, ma Milano è una grande Milano.

La traversata di Milano di Maurizio Cucchi
Nuova Edizione Oscar Mondadori

Milano e i suoi illustri abitanti - da Stendhal a Petrarca - indigeni o meno che siano stati, nel corso dei secoli. Milano e le strade che in tutto questo tempo hanno cambiato forma ma non nome, da percorrere lentamente osservando gli edifici come sempre fonte storiografica, e le tante targhe commemorative. Il libro di Cucchi può essere piacevole e interessante per chi non conosce la storia della città e ha poco tempo da dedicare alla lettura, anche perché il testo è suddiviso in circa trenta brani non lunghi dedicati ai diversi luoghi. Benché le poetiche descrizioni di luoghi, atmosfere e paesaggi siano preziose, quella riportata da Cucchi è ancora la Milano del secolo scorso, di cui sono rievocati oltre a Sereni altri autori come Carlo Emilio Gadda (1893-1973) e poeti come Giovanni Raboni (1932-2004).

DIMENTICANDO INTERNET

La ragione per cui abbiamo due orecchi e una sola bocca è che dobbiamo ascoltare di più e parlare di meno.

Zenone di Cizio, filosofo greco,
tratto dal giornalino del Gruppo Sicilia Orientale
e Calabria dell'Unione Pensionati

L'unico periodo in cui la mia educazione si è interrotta è stato quando andavo a scuola

George Bernard Shaw inviato da Isa Ciappa

Dai fumatori si può imparare la tolleranza. Mai un fumatore si è lamentato di un non fumatore

Sandro Pertini inviato da Isa Ciappa

Perchè il Bene deve essere sempre disadorno, severo, intimidatorio, perchè non può essere entusiasmante e catartico, e addirittura alla moda come sa esserlo il Male?

Nicholas St.John sceneggiatore tratto da La Lettura
inserto del Corriere i.c.

CALENDARIO TURISTICO

VISITE VIRTUALI

Londra insolita e segreta, 9 dicembre ore 18,15 – Parigi insolita e segreta, 22 Dicembre ore 18,15

VISITE IN PRESENZA

Leonardo 3 – Il mondo di Leonardo in piazza della Scala, 14 Dicembre ore 13,45 e 20 Dicembre ore 15,45

Per quanto riguarda il prossimo Calendario Turistico 2022 informiamo fin d'ora che verranno organizzati viaggi esclusivamente in Italia, ciò a motivazione del perdurare dell'emergenza sanitaria, e conseguentemente nel rispetto di salute e sicurezza dei nostri Soci e Famigliari.

Pubblichiamo la foto di Gruppo scattata dal Socio Federico Basaglia, presso il Castello di Romena, durante la gita "Dal Casentino a Ravenna sulle orme di Dante" organizzata in occasione dei settecento anni dalla morte del Poeta.

NOTIZIE UTILI

Riproponiamo alcuni avvisi già pubblicati ma ancora oggetto di interesse

UNI.C.A. NUOVE REGOLE PROCEDURA RECLAMI

Con decorrenza 1° marzo 2021 non sarà più possibile utilizzare la Procedura Reclami Interna (1° e 2° livello), così come in atto, per segnalare a Previmedical e Uni.C.A. eventuali problematiche emerse nella fruizione delle prestazioni coperte dalle Polizze Assicurative (mancate autorizzazioni, ritardo o errori nei rimborsi ecc.).
D'intesa con la Compagnia Assicurativa e in base alle prescrizioni normative dell'IVASS, dal 1° marzo sarà possibile, in sostituzione, attivare esclusivamente il "Reclamo Assicurativo" diretto alla Compagnia RBM Salute per reclami relativi a prestazioni coperte dalle Polizze Assicurative. Tuttavia in caso di esito non soddisfacente o mancata o tardiva risposta, si potrà segnalare il disservizio a Uni.C.A., peraltro se di importo superiore a € 100.
In pratica si potrà inviare a RBM Salute il reclamo tramite:

- e-mail a: *reclami@intesasanpaolorbmsalute.com* con copia p.c. a: *unicaufficioreclami@unicredit.eu*
- PEC a: reclami@pec.intesasanpaolorbmsalute.com

- FORM-MAIL sul sito della Compagnia*: https://intesasanpaolorbmsalute.com/reclami.html*
- posta a: Servizio Clienti Intesa Sanpaolo RBM Salute – Via Lazzari,5 30174 – Venezia-Mestre (VE)
- FAX a: +39 011 0932609.

Salvo che per l'inoltro via FORM-MAIL con compilazione del relativo tracciato, occorrerà indicare: nome, cognome, domicilio e data di nascita dell'assicurato, numero pratica e sintetica descrizione dei fatti in relazione ai quali si inoltra il reclamo.
La Compagnia dovrà rispondere entro i successivi 15 giorni dal ricevimento, salvo maggiori termini (max 45 gg) per necessità di approfondimenti di natura medica o tecnici. In caso di risposta tardiva o insoddisfacente al Reclamo Assicurativo, si potrà portare a conoscenza di Uni.C.A. la controversia con mail a: unicaufficioreclami@unicredit.eu esponendo le proprie ragioni.
I passaggi sopra illustrati non pregiudicano peraltro il ricorso ad un reclamo indirizzato a IVASS, secondo le modalità indicate sulle Polizze, disponibili sul sito di Uni.C.A., che dovrà risponderà entro 90 giorni.
Maggiori informazioni sono reperibili su: https://www.ivass.it/consumatori/reclami/index.html.
Per le prestazioni NON assicurate, fornite tramite Previmedical (prevenzione, vaccini antipneumococco) rimane valida la precedente Procedura Reclami Interna di 1° e 2° livello. Gli Esodati, che fruiscono delle coperture odontoiatriche (NON assicurative, tramite Pronto Care), potranno inoltrare reclami secondo la Procedura Reclami Interna indirizzando la mail di 1°livello a reclamiperunica@pronto-care.com e per il 2°livello a unicaufficioreclami@unicredit.eu , allegando la relativa documentazione.
Maggiori informazioni sono riportate nella News di Uni.C.A. del 24/2/2021.
L'adeguamento della Procedura Reclami Assicurativi si è reso necessario nell'ottica di essere compliance con la normativa IVASS e per una migliore efficienza e trasparenza.

AGEVOLAZIONI FISCALI – Le guide "Agenzia Informa" (Agenzia delle Entrate)
L'Agenzia delle Entrate pubblica una serie di guide relative alle agevolazioni fiscali di cui possono usufruire i contribuenti. Nel nostro sito (percorso: Segreteria Nazionale –> Notizie Fiscali e normativa) si può trovare un link allo specifico indirizzo dell'Agenzia per la consultazione on line nonché – per pronto riferimento – i formati PDF delle guide di maggior interesse.
Ricordiamo che il nostro sito: www.unipens.org viene continuamente aggiornato su tutto ciò che concerne l'Unione Pensionati, informazioni varie di specifico interesse sociale, area riservata e possibilità di iscrizione on-line

LA NOSTRA COPERTINA

Invitiamo i Soci appassionati di fotografia a inviarci il loro scatti più significativi per la copertina del nostro giornalino, le immagini dovranno rappresentare paesaggi, cultura, tradizioni della regione Lombardia.
Le foto in JPEG (non inferiori a 20 MB), dovranno essere inviate con nome/cognome e ind.mail a: cattaneo.isabella@fastwebnet.it. La copertina sarà accompagnata dalla didascalia con nome dell'autore e descrizione dell'opera.
Ringraziamo fin d'ora per la vostra partecipazione attiva al nostro giornalino.

AVVISO AI SOCI

VARIAZIONE DI INDIRIZZO

In caso di variazione domiciliare, ricordiamo ai Soci di comunicare per iscritto al Fondo Pensioni e telefonicamente all'Unione Pensionati il nuovo indirizzo, onde evitare disguidi nel recapito della corrispondenza.
Al fine di applicare correttamente le Addizionali Regionali e Comunali, quando si comunica al Fondo la variazione è necessario specificare se il nuovo recapito è il medesimo del domicilio fiscale.
Rammentiamo, se non già fatto, di comunicarci il n° di cellulare e indirizzo e-mail necessari per eventuali comunicazioni urgenti. È necessario segnalare anche il Codice Fiscale.

Il sito internet della Unione Pensionati UniCredit è : WWW.UNIPENS.ORG

Per informazioni relative alle attività sul Turismo, cliccare:
Gruppi Territoriali > Lombardia > Turismo, comparirà l'elenco delle iniziative turistiche

I Soci hanno l'opportunità di comunicare col Gruppo Lombardia via e-mail all'indirizzo:

unipensmilano@gmail.com

Invitiamo i nostri Soci a rinnovare annualmente l'adesione
all'Unione Pensionati UniCredit Gruppo Lombardia entro il 30 Aprile
Vi ringraziamo sin d'ora per la vostra collaborazione.

La quota MINIMA associativa è di € 18,00

ringraziamo anticipatamente i soci che alla quota stabilita
aggiungono un contributo volontario,
aiutandoci a sostenere le spese di spedizione dei cartacei

I versamenti devono essere effettuati preferibilmente con bonifico bancario,
specificando nella causale il nome del socio e la motivazione *onde evitare disguidi.*

coordinate IBAN del Conto Corrente intestato a:
UNIONE PENSIONATI UNICREDIT - Gruppo Lombardia

PAESE	CIN EUR	CIN	ABI	CAB	n° CONTO
IT	55	O	02008	01600	000005465970

NUMERI TELEFONICI E RIFERIMENTI UTILI

per l'utilizzo App "Easy unica" cliccare nel sito www.unica.previmedical.it "Circolare App Easy unica" l'applicazione è scaricabile su smartphone, tablet.

Fondo Pensione Call center: 0521/1916333 – e-mail: pensionfunds@unicredit.eu
sito WWW.FPUNICREDIT.EU

UNI.C.A. UNICREDIT CASSA ASSISTENZA

indirizzo: presso HR OPERATIONS
via Livio Cambi, 1. 20151 - MILANO
sito internet: https://unica.unicredit.it
mail: polsanpen@unicredit.eu (per i pensionati)
ucipolsan@unicredit.eu (per gli esodati)
Call Center 02.94458503 (h.9/13 - lun/ven)
reclami vedi "Nuove regole procedura reclami" a pag. 16

PREVIMEDICAL

Centrale Operativa: numero verde (da tel.fisso): 800 901223
(da cellulare): 199.285124
(da estero) : 0039.0422 1744023
corrispondenza: Casella Postale 142
MOGLIANO VENETO (TV) 31021
oppure posta interna tramite
UniCredit presso CSU BOLOGNA

ORARI DELLA SEGRETERIA – GRUPPO LOMBARDIA

dal LUNEDI al GIOVEDI
dalle 9,30 alle 12,30
venerdì chiuso

Telefoni: 0286815865 - 0286815864 – 0286815815
Fax 0291971477
E-Mail: unipensmilano@gmail.com

COME RAGGIUNGERCI:

mezzi di superficie
Filobus 90, 91 - autobus 47,71 fermata Viale Liguria/Piazza Belfanti
suburbana S9 fermata ROMOLO

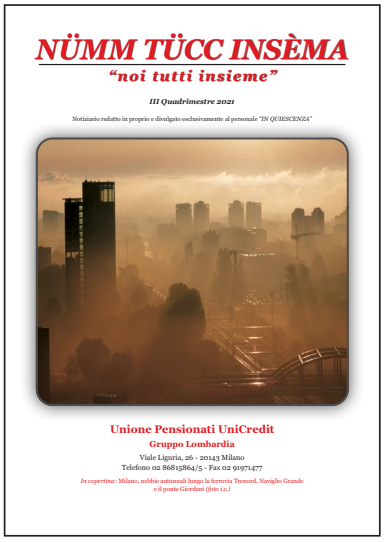
metropolitana
linea 2 (verde) fermata ROMOLO

Il servizio del nostro Mercatino è sospeso fino a nuovo avviso

I NUOVI ISCRITTI

Angelini Fabio - Pessano con Bornago (Mi)
Beatrice Rosalba - Peschiera Borromeo (Mi)
Bruni Germana - Milano (Mi)
Ceresa Alberto - Milano (Mi)
D'Agostini Luisella - Milano (Mi)
Gastaldi Emanuela - Merate (Lc)
Negri Patrizia - Bollate (Mi)
Penatti Orlando - Bellinzago Lombardo (Mi)
Perico Anna Maria - Mozzo (Bg)
Pessina Luciano - Cusano Milanino (Mi)
Vitofrancesco Ugo - Como (Co)
Ziliani Marina - Milano (Mi)

SOMMARIO



Composizione del Direttivo
Unione Pensionati UniCredit Gruppo Lombardia
2021/2024

RONCUCCI Angela PRESIDENTE
CATTANEO Isabella VICE PRESIDENTE
FOSSI Alessandro VICE PRESIDENTE

BOSSI Giancarlo CONSIGLIERE
MARCHESI Antonio CONSIGLIERE
MATARRESE Ubaldo CONSIGLIERE
MERLI Giuseppina CONSIGLIERE
RESTIVO Gerlando CONSIGLIERE
POZZOLI Rosanna CONSIGLIERE
VAILATI Sibilla CONSIGLIERE
CASALINI Silvano SEGRETARIO AMMINISTRATIVO
TAGLIABUE Angela REVISORE DEI CONTI

Editorialino	Pag.	2
Uni.C.A.	»	4
Spettacolo Arte e Cultura	»	6
La favola di Natale	»	8
Piccole storie di piccoli luoghi	»	10
Scorci di Milano e dintorni	»	12
El noster dialett, i noster stori	»	13
La lettura	»	15
Dimenticando Internet	»	15
Calendario turistico	»	16
Notizie utili	»	16
La nostra copertina	»	17
Avviso ai soci	»	18
Numeri telefonici e riferimenti utili	»	18
Orari della Segreteria - Gruppo Lombardia	»	19
I nuovi iscritti	»	19